

COMUNICAZIONI*Interrogazione a risposta scritta:*

SCIACCA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sul canale 68, nell'area di Roma, è comparsa negli ultimi giorni una nuova emissione dal sito di Monte Mario, un'emissione che non risulta oggetto di regolare e legittima concessione;

da anni trasmette, sull'area di Roma e sul citato canale 68, con regolare concessione, l'emittente TeleAmbiente dal sito di Monte Cavo;

il segnale è stato acceso a Monte Mario proprio quando il comune di Roma sta operando per la rimozione delle emittenti operanti da tale sito;

risulta all'interrogante che atti viziati adottati dal ministero delle comunicazioni siano stati fatti oggetto di contestazioni innanzi al TAR;

l'emittente TeleAmbiente si è contraddistinta per il suo particolare impegno nell'informazione politica e sociale e nel dare voce a tutte le istanze associative presenti sul territorio —:

se il Ministro sia a conoscenza di tali censurabili comportamenti con i quali si sta impedendo a TeleAmbiente di essere vista in molte aree di Roma;

se il Ministro non ritenga, ove quanto denunciato in premessa corrispondesse al vero, di dover intervenire per imporre il rispetto dei diritti delle emittenti concessionarie. (4-07039)

* * *

ECONOMIA E FINANZE*Interrogazione a risposta immediata:*

MAZZONI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il ruolo delle istituzioni finanziarie

per la crescita del Mezzogiorno è fondamentale;

come denunciato pochi mesi fa in un acceso dibattito tra esponenti del Governo e rappresentanti delle massime istituzioni finanziarie, esiste oggettivamente un sostanziale divario tra le politiche del credito effettuate nelle due maggiori aree del Paese, che si traduce in differenti tassi debitori (superiori quelli praticati al Sud) e in differenti percentuali di rapporto tra impieghi e raccolta (inferiori quelle registrate nel Mezzogiorno);

l'Associazione bancaria italiana (Abi) giustifica in modo riduttivo tale differenza in funzione del maggior tasso di rischiosità per le banche nel Mezzogiorno;

buona parte delle imprese meridionali usufruisce per la propria crescita di incentivi statali piuttosto che di crediti: l'erogazione degli incentivi è per le banche attività renumerativa e comporta unicamente l'istruzione delle operazioni di finanziamento, senza un'effettiva assunzione di responsabilità relativa al merito del progetto;

va incentivata la cultura finanziaria locale: le banche dovrebbero calarsi di più nelle dinamiche territoriali e, soprattutto, assumere più rischi, seppur correlati alla valutazione dei progetti: è del resto nella natura stessa degli istituti creditizi finanziare idee e non solo amministrare risorse;

la politica asfittica e talvolta vessatoria del credito provoca la dispersione dell'immenso patrimonio di tradizione e conoscenza nel Meridione d'Italia —:

se il Governo intenda affrontare tali problematiche adottando iniziative, anche normative, per promuovere gli strumenti dei consorzi garanzia fidi, modificare il ruolo degli istituti di credito nelle istruttorie delle agevolazioni pubbliche e incentivare gli interventi degli stessi nel capitale di rischio delle imprese. (3-02560)

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è alto l'allarme di migliaia di dipendenti già del ministero delle finanze ed oggi dipendenti dell'agenzia delle entrate;

i dipendenti lamentano la mancanza di una normativa collettiva certa che stabilisca con precisione la sfera dei reciproci diritti e doveri;

in particolare i doveri sembrano essere rimasti gli stessi mentre i diritti sembrano essere sostanzialmente evanescenti e comunque non chiaramente individuati;

trattasi di circa 34 mila impiegati, la cui piattaforma contrattuale resta attualmente a livello di bozza da discutere;

da una parte viene richiesta — e giustamente — una sempre maggiore professionalità degli operatori dell'Agenzia delle entrate al fine di migliorare il rapporto con i contribuenti, mentre dall'altra le forti richieste di risparmio (carta, energia elettrica, telefono, eccetera) sembrano non tener conto del fatto che l'efficienza degli uffici richiedono un utilizzo razionale dei servizi, ma non certamente un loro sottoutilizzo;

lo stesso ringraziamento formalizzato dal Ministro dell'economia e delle finanze ai commercialisti per la positiva riuscita del condono ha evidenziato una ingiusta sottovalutazione del grande impegno degli uffici, proprio perché tale ringraziamento ha completamente dimenticato il personale delle agenzie delle entrate;

risulta altresì insufficiente l'applicazione della direttiva del Ministro Manzella sull'abolizione dello strumento cartaceo attraverso la diffusione dello strumento della posta elettronica —:

se non ritenga che il personale dell'agenzia delle entrate abbia o meno il diritto, senza ulteriori dilazioni, di ottenere una normativa contrattuale definita,

sì da superare le incertezze che, ad oggi, rendono difficile ed indefinito, soprattutto sul piano retributivo, il rapporto di lavoro di circa 34 mila impiegati;

se non ritenga, dunque, di dover accelerare i tempi per il varo di uno specifico contratto di lavoro per definire in modo giusto ed equo gli elementi retributivi e di carriera, tenuto conto della trasformazione del rapporto avvenuta negli ultimi anni;

se non ritenga di dare effettiva e completa applicazione alla direttiva del Ministro Manzella sull'abolizione dello strumento cartaceo mediante ampia diffusione del sistema di posta elettronica.

(3-02557)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

I Commissione:

MACCANICO, STRADIOTTO e BRESSA. — *Al Ministro della funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 34 della legge finanziaria 2003 (legge 27 dicembre 2002, n. 289) prevede una serie di vincoli per quanto riguarda gli organici e le assunzioni di personale negli enti e organismi pubblici;

in particolare, per gli enti locali il comma 11 dell'articolo 34 prevede che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emettersi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge in oggetto, previo accordo in sede di conferenza unificata, sono fissati per le amministrazioni regionali, per le province e i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti che abbiano rispettato le regole del patto di stabilità interna per l'anno 2002, per gli enti del servizio sanitario nazionale, criteri e limiti per le assunzioni a tempo indeterminato per l'anno 2003.